

Confronto deliberativo del processo costituente del Movimento 5 Stelle

Report trasversale per il Tema 5. La centralità della questione della giustizia nell'azione politica del movimento, discusso in data 13 ottobre 2024

Avventura Urbana, 7 novembre 2024

*Il seguente resoconto trasversale sintetizza gli esiti delle discussioni a tutti i tavoli **degli Iscritti** estratti a sorte e, in funzione della necessaria sintesi, **riporta solo le proposte e i commenti relativi alle domande della Guida** alla discussione e non altri argomenti emersi durante il confronto deliberativo.*

Premessa

Nel corso delle discussioni, i partecipanti hanno condiviso l'aspirazione a un sistema di giustizia democratica che sia veramente equo, accessibile e indipendente da influenze politiche. È emersa la necessità di una giustizia che non sia strumento di discriminazione sociale, ma che promuova i diritti, tuteli i più deboli, contrasti le disuguaglianze, considerate tra le principali cause della criminalità e persegua coloro che si macchiano di reati gravi nei confronti della comunità. Complessivamente, si percepisce un desiderio di giustizia più bilanciata, che coniughi rigore e riabilitazione, offrendo pari opportunità e tutele a ogni cittadino.

Si riportano in sintesi le osservazioni e le proposte emerse nel corso delle discussioni, a partire dalle domande poste nelle diverse sessioni del confronto deliberativo.

Domanda 1. Quali sono le priorità del Movimento per una giustizia democratica?

Le discussioni hanno toccato molteplici tematiche, come la lotta alla corruzione, il miglioramento dell'accesso alla giustizia e la riforma del sistema carcerario, con un generale consenso sulla necessità di aumentare l'efficienza del sistema e garantire trasparenza. Molti hanno sostenuto la necessità di una riforma di lotta alla corruzione e alla mafia, elevando i principi di trasparenza e responsabilità, e di una riforma del sistema carcerario, emancipandolo dal principio punitivo in ottica rieducativa e riabilitativa. In molti hanno poi sostenuto la necessità della depenalizzazione dei reati minori e della legalizzazione delle droghe leggere, non senza però delle voci contrarie, preoccupate che la legalizzazione delle ultime in particolar modo possa nuocere alla comunità. Anche il tema della violenza di genere è un tema sentito e condiviso, che chiede misure preventive e protettive per le vittime.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli.

Proposte per riformare i processi e i tempi della giustizia per garantire una giustizia equa ed efficiente

- Attuare riforme per la semplificazione degli iter, l'efficientamento e l'accessibilità della giustizia attraverso la digitalizzazione delle procedure, facilitando l'accesso alla documentazione, e aggiornare i codici civile e penale semplificando le procedure;
- aumentare le risorse umane e garantire una retribuzione adeguata, allo scopo di velocizzare i processi e ridurre il rischio di prescrizione e riqualificare i rapporti tra polizia giudiziaria, pubblici ministeri e magistratura attraverso incontri periodici tra gli operatori della giustizia;
- aumentare i fondi pubblici dedicati al gratuito patrocinio per aumentare l'offerta di difensori legali ed estendere i limiti di reddito per includere anche famiglie a reddito medio-basso;
- garantire una giustizia efficace capace di perseguire i rei:
 - Rimodulare la prescrizione, in particolare per i reati gravi, affinché vengano scoraggiate tattiche che allungano il processo;
 - prevedere un aumento della pena a scalare per i gradi successivi di giudizio per disincentivare l'uso strategico dell'appello.
- Alleggerire i tribunali:
 - Introdurre norme che definiscano un tempo massimo per la durata di un processo;
 - contrastare l'abuso delle querele a fini intimidatori e prevedere l'obbligo per il querelante di risarcire la controparte, in particolare quando la querela venga mossa nei confronti di una testata giornalistica e quindi atta a limitare la libertà di stampa;
 - integrare forme alternative al processo come la conciliazione, patteggiamento, negoziazione assistita per velocizzare i processi.

Proposte per un sistema carcerario rieducativo e riabilitativo

- Progettare un sistema carcerario centrato sulla riabilitazione e il rispetto della dignità dei detenuti:
 - Offrire supporto psicologico e sanitario, creare strutture alternative per i reati minori (Case di Comunità e accordi con Comuni virtuosi) e organizzare programmi di formazione professionale e di educazione;
 - assicurare fondi per retribuire i detenuti che lavorano, supporto post-detenzione e incentivi per l'assunzione di ex detenuti;
 - per i minori, creare un sistema di supporto integrato, con Case di Comunità e servizi dedicati anche alle famiglie, per ridurre la recidiva.

- migliorare il benessere e la sicurezza del personale carcerario, attraverso assunzioni all'interno, formazione ai diritti umani e supporto psicologico e alla gestione dello stress del personale;
- ridurre il sovraffollamento delle carceri attraverso la costruzione di nuove strutture e la riqualificazione di quelle esistenti, utilizzando anche edifici abbandonati, forme alternative alla detenzione per alcuni reati - come la detenzione domiciliare o le pene pecuniarie in funzione dell'ISEE - o lavori socialmente utili, nonché la promozione della giustizia riparativa come sistema di rieducazione e messa alla prova dei detenuti.

Proposte per la prevenzione della criminalità

- Introdurre corsi di educazione civica e alla legalità nelle scuole, sensibilizzando le nuove generazioni sulla criminalità organizzata e i reati ambientali e potenziare le scuole e i servizi sociali nei territori più critici e finanziare attività culturali e sportive nei quartieri più vulnerabili per ridurre l'esposizione dei giovani alla criminalità;
- migliorare infrastrutture e illuminazione stradale;
- introdurre un dispositivo di garanzia reddituale come dissuasore rispetto ai reati minori e dunque agendo sulle disegualianze sociali ed economiche alla base;
- supportare le persone immigrate con sostegno basilare per sopravvivere (cibo e alloggio), snellire il processo documentale per favorire l'inserimento lavorativo, fornire case di accoglienza e di comunità anche per i migranti evitando i centri di permanenza per i rimpatri (CPR) e permettere loro di fare lavori socialmente utili.

Proposte per la lotta alla corruzione e ai conflitti di interesse

- Inasprire le pene dei reati di corruzione per funzionari della Pubblica Amministrazione e i politici prevedendo un aumento delle pene pecuniarie, detentive e di estendere il sequestro dei beni mafiosi anche ai corrotti, seguendo l'esperienza positiva della legge La Torre-Rognoni e introducendo sanzioni per i funzionari della PA che violino principi di etica sul lavoro;
- introdurre norme anticorruzione, sul conflitto di interesse, il lobbying e l'abuso d'ufficio:
 - Introdurre una legislazione chiara per evitare che politici e amministratori pubblici possano favorire interessi privati, limitando la possibilità di ricoprire cariche pubbliche, anche a livello municipale, e partecipare a gare d'appalto se indagati per corruzione;
 - introdurre le misure anticorruzione e i reati contro la pubblica amministrazione precedenti al Governo Meloni, in particolare l'abuso d'ufficio, con pene graduate e misure che ne facilitino l'applicazione, specialmente per posizioni di potere; in particolare, abrogare la legge Nordio e la legge Cartabia e reintrodurre la legge Spazzacorrotti (Legge n.3, 2019);
 - disciplinare, regolamentare e rendere più trasparenti le attività di lobbying, per esempio attraverso un registro pubblico, rendendo obbligatoria la registrazione

e documentazione degli incontri tra rappresentanti pubblici e gruppi di pressione;

- riorganizzare il Codice degli appalti integrandolo al Codice penale, introducendo il divieto di trattative dirette e prevedendo una verifica sull'assegnazione degli appalti.

Proposte su linee di indirizzo e riforme per garantire la separazione dei poteri

- Garantire e preservare l'autonomia della magistratura dalla politica, impedendo che la politica influenzi la selezione e l'assegnazione dei magistrati e del Consiglio Superiore della Magistratura; garantire che l'azione penale sia obbligatoria e non discrezionale;
- impedire la separazione delle carriere dei magistrati e vietare loro di ricoprire cariche politiche fino al pensionamento;
- garantire l'autonomia e indipendenza della stampa in materia di giustizia e l'accesso agli atti e garantire l'accesso alle intercettazioni telefoniche dei politici;
- limitare o abolire l'immunità parlamentare, soprattutto per reati gravi come corruzione e collusione con la criminalità organizzata.

Proposte su limitazioni per accedere e mantenere cariche pubbliche

- Candidature:
 - Estendere l'incandidabilità a chi è stato condannato, anche in primo grado, per reati di corruzione, mafia o reati contro la pubblica amministrazione e a chi è indagato per i medesimi reati;
 - obbligare i candidati a dichiarare eventuali precedenti penali e conflitti di interesse durante le elezioni, istituendo un organo che effettui controlli sulla candidabilità delle persone.
- introdurre un divieto permanente di ricoprire cariche pubbliche per chi è stato condannato in via definitiva per reati gravi, per tutelare l'integrità delle istituzioni, e introdurre l'obbligo di dimissioni quando un politico è indagato per reati gravi.

Proposte su lotta alla criminalità organizzata e alla criminalità ambientale

- Intervenire per la lotta alla criminalità ambientale e agli ecoreati:
 - Inasprire le pene pecuniarie e detentive per gli ecoreati, in particolare per le ecomafie e le agromafie; prevedere ammende elevate per le aziende inquinanti rendendo l'inquinamento economicamente svantaggioso e aumentare i controlli di vigilanza sui territori contro i reati ambientali come inquinamento e smaltimento illegale di rifiuti;
 - sviluppare una legislazione che combatta le ecomafie, prevenendo il controllo delle risorse ambientali da parte di organizzazioni criminali;
 - estendere il "Protocollo Antoci" a tutta l'Unione Europea, per garantire un controllo più rigido sull'uso di fondi comunitari, per prevenire infiltrazioni

mafiose nelle istituzioni e promuovere una legislazione antimafia di stampo italiano a livello europeo.

- rafforzare la lotta alla criminalità organizzata:
 - Rafforzare le pene antimafia e istituire pene più rigide per i reati che coinvolgono politici o funzionari pubblici collusi con le mafie, per tutelare la trasparenza e la correttezza amministrativa;
 - rafforzare gli organi investigativi antimafia con risorse dedicate, migliorando la cooperazione internazionale per combattere le mafie operanti in contesti transnazionali;
 - incrementare i finanziamenti e il supporto alle associazioni impegnate nella lotta contro la criminalità organizzata e inserire nei programmi scolastici la storia dell'antimafia e l'educazione alla legalità per sensibilizzare le nuove generazioni.

Proposte per contrastare la violenza di genere

- Aumentare la protezione per le donne vittime di violenza:
 - Rafforzare la protezione delle donne che denunciano, mettere braccialetti elettronici ai colpevoli di violenza domestica, per garantire la sicurezza delle vittime e prevenire la recidiva;
 - garantire risorse dedicate alle vittime di violenza domestica e di genere, includendo servizi psicologici e case rifugio per chi è in pericolo e dedicate agli abusanti per programmi di recupero per chi usa violenza sulle donne;
 - inasprire le pene per i reati di violenza di genere e femminecidi, garantendo prima di tutto la tutela della vittima di violenza, garantire l'applicazione della Convenzione di Istanbul e una gestione dei processi di violenza nei tribunali che metta al centro la vittima e la sua tutela;
 - istituire programmi di formazione per le forze dell'ordine, mirati ad assicurare una gestione corretta delle segnalazioni e denunce e a fornire supporto alle vittime di violenza di genere.
- introdurre l'educazione di genere nei programmi scolastici, per promuovere il rispetto e prevenire comportamenti violenti fin dalla giovane età.

Proposte su depenalizzazione dei reati minori e abrogazione di leggi

- Regolamentare la prostituzione rivisitando la legge Merlin;
- depenalizzare i reati minori come il possesso e l'uso di droghe leggere;
- considerare la legalizzazione della marijuana, regolamentandone l'uso per finalità terapeutiche o ricreative per sottrarre risorse alle organizzazioni criminali.

Ulteriori proposte

- Istituire l'identità digitale unica per velocizzare i processi amministrativi, ma garantendo la privacy dei cittadini;
- dotare il sistema giudiziario di strumenti adeguati al monitoraggio del dark web, anche in funzione di contrasto alla criminalità organizzata e all'evasione fiscale;
- escludere il porto d'armi dei cittadini, anche per i cacciatori;
- abrogare il Decreto-Legge 4 ottobre 2018, n. 113 (cd. Decreto Sicurezza 1), il Decreto-Legge 14 giugno 2019, n. 53 (cd. Decreto Sicurezza 2), il Ddl 1660 e la Legge 30 dicembre 2022, n. 199 (cd. "decreto anti-rave").